

## "L'infame aggressione americana respinta eroicamente dal popolo di Corea" in L'Unità (27 giugno 1950)

**Caption:** Il 27 giugno 1950, il quotidiano comunista italiano L'Unità condanna la politica americana in Corea e denuncia con forza l'imperialismo degli Stati Uniti.

**Source:** L'Unità. Organo del Partito Comunista italiano. dir. de publ. Lajolo, Davide. 27.06.1950, n° 151; anno 27. Milano. "L'infame aggressione americana respinta eroicamente dal popolo di Corea", auteur:Rosa, Gabriele de , p. 1.

**Copyright:** (c) L'Unità

**URL:**

[http://www.cvce.eu/obj/l\\_infame\\_aggressione\\_americana\\_respinta\\_eroicamente\\_dal\\_popolo\\_di\\_corea\\_in\\_l\\_unita\\_27\\_giugno\\_1950-it-cafaf17f-c4cb-49c7-9448-627c3275036d.html](http://www.cvce.eu/obj/l_infame_aggressione_americana_respinta_eroicamente_dal_popolo_di_corea_in_l_unita_27_giugno_1950-it-cafaf17f-c4cb-49c7-9448-627c3275036d.html)

**Last updated:** 03/07/2015

## L'infame aggressione americana respinta eroicamente dal popolo di Corea

**Gli aggressori ricacciati a sud del 38° parallelo che segna il confine tra le due zone della Corea – L'azione è ancora in corso – Ridda di notizie dalle fonti americane nel tentativo di arroventare l'atmosfera**

L'aggressione militare tentata dalla Corea del sud, feudo militare americano, contro la Repubblica democratica coreana, non s'è determinata improvvisamente, in un momento e giorno qualsiasi. La guerra antihitleriana e antinipponica è finita da circa cinque anni ed ecco di nuovo, in una regione confinante con l'Unione Sovietica (e a pochi mesi di distanza dalla provocazione antisovietica tentata sulle rive del Baltico), gli intrighi e i piani degli imperialisti e dei generali statunitensi già rinnovano quelli dei nipponici, già passano alla fase materiale dell'intervento militare aperto, al di fuori e contro l'O. N. U., mettendo sconsideratamente in pericolo la pace di tutto il mondo. In Corea difatti non è minacciata solo la vita e la tranquillità di quel popolo coraggioso, ma è messa in pericolo, per tutte le implicazioni che quel conflitto può comportare, la pace di tutte le Nazioni.

Quali sono i piani militari statunitensi in Asia e come essi sono in relazione con la situazione creatasi in Corea? E' sintomatico e rivelatore che l'aggressione del governo fantoccio della Corea meridionale sia maturata appena conclusisi i recenti colloqui di Tokio tra il governatore militare americano del Giappone Mac Arthur – lo stesso che ha iniziato proprio quindici giorni fa le infami persecuzioni contro i comunisti giapponesi –, il ministro della Guerra americano Johnson, il capo dello Stato Maggiore Bradley e il noto guerrafondato Foster Dulles. Allo studio dei tre era la «revisione» della politica americana nell'Estremo Oriente, la fine della politica di non intervento a Formosa, l'ultima sede di Chiang Kai Scek.

Il 17 giugno scorso, il signor Dulles, prima di incontrarsi con Mac Arthur a Tokio, si è recato nella Corea del sud, ha avuto dei colloqui con i dirigenti di quel governo e ha visitato le località di confine del 38° parallelo, proprio quelle località dove si è sviluppata l'aggressione contro la Repubblica democratica di Corea. Otto giorni dopo la visita di Dulles, il governo di Seul attacca proditoriamente violando il confine con la Corea del nord.

Immediatamente lo Stato Maggiore americano a Tokio iniziava il suo sfacciato intervento militare in appoggio all'azione di Seul. Il neo Tenno Mac Arthur si lanciava nella pazzesca spedizione a Seul di armi di tutti i generi, mentre a Washington e a Londra i suoi sostenitori montavano una campagna di isterismo bellicista per sollecitare dai rispettivi governi un intervento ufficiale nella questione coreana.

Perchè a Washington si chiede l'intervento in Corea e Mac Arthur si precipita a sostenere con le armi gli aggressori fascisti di Seul? La Corea meridionale è stata, fin dal giorno del crollo del Giappone, una zona dove i generali americani hanno imposto la loro legge e i loro gruppi politici. Gli impegni di Yalta e della conferenza di Mosca del dicembre 1945 furono stracciati.

Quanti tentativi furono fatti dai sovietici per arrivare a una soluzione unitaria del problema! Ma ormai la Corea meridionale era nelle mani della cricca di Li Seung Man, che aveva iniziato una delle più feroci persecuzioni fra i contadini e i lavoratori (a tre milioni ammontano oggi i contadini ai quali sono state tolte o bruciate le case solo perchè «sospetti» di comunismo). In questo clima la cricca di Seul organizzò le «elezioni generali» il 30 maggio scorso, elezioni delle quali persino un rappresentante della Commissione dell'O. N. U. non riconosciuta dall'U.R.S.S. ammetteva che era «fuori questione parlare di libertà elettorale».

Persino un giornale reazionario americano, il *New York Times*, riconosceva che il governo reazionario della Corea meridionale impiegava metodi fascisti per soffocare l'opposizione politica.

«In molte regioni della Corea meridionale – scriveva il giornale – regna il terrore che non ha paragone nel mondo intero...».

Si capisce come questa terribile situazione interna abbia svuotato il governo di Seul di ogni base politica

nazionale, si capisce come Li Seung Man abbia sentito svilupparsi con terrore, contemporaneamente con l'approfondirsi del suo isolamento, un vasto movimento popolare nella Corea meridionale attorno all'ultimo appello del fronte democratico nazionale.

E' stato questo timore che ha legato insieme i criminali piani di Seung con quelli di Dulles e dei militaristi statunitensi? Il corso degli avvenimenti sta rapidamente dando una risposta a questi interrogativi, una risposta che conferma le gravi responsabilità che gli Stati Uniti stanno assumendo.

Questi i fatti che le agenzie americane non riusciranno mai a cancellare. Con una univocità rivelatrice, privi di ogni pudore e di senso di responsabilità, i quotidiani «americani» stampati in Italia giocano irresponsabilmente alla guerra e hanno il coraggio di presentare come una bandiera di liberazione, non solo lo spudorato intervento americano in corso, ma perfino la minaccia di usare l'atomica chiesta da un deputato inglese alla Camera dei Comuni.

Ecco là qualcuno che ha già parlato chiaro, vivaddio! Non interessa a questi signori conoscere i fatti, la verità! C'è la bomba atomica ultimo modello che Truman non ha ancora sperimentato : la si getti sul popolo coreano, si provi questa arma micidiale pur di salvare i fantocci criminali di Seul e l'onore del generale Mac Arthur!

Se di una conferma vi era bisogno alla necessità di consolidare e allargare il fronte della pace, per salvare il mondo dal terzo conflitto, questa è venuta dall'aggressione imperialista in Corea. Mentre quel popolo coraggioso difende eroicamente dagli imperialisti la propria indipendenza, si levi più forte in Italia il grido di pace del nostro popolo. I piani degli aggressori e le menzogne dei gazzettieri non hanno possibilità di resistere a lungo contro la forza dei fatti e il bisogno di pace che è nel mondo.

Gabriele De Rosa